OPERAIO MORTO ALLA DE CECCO: CGIL, ”ACCERTARE RESPONSABILITA”’

31 Agosto 2011

ORTONA – Tanti i commenti che arrivano il giorno dopo la tragedia avvenuta nello stabilimento di Ortona (Chieti) del pastificio “De Cecco”, dove un operaio di 35 anni, Massimiliano Bucci, è morto schiacciato da una pressa.

La Cgil in una nota parla di incidente “assurdo” e auspica il rapido accertamento della dinamica dei fatti e delle eventuali responsabilità.

Commentando l’incidente, Carlo Costantini, capogruppo Italia dei valori alla Regione Abruzzo, ha annunciato che in occasione del confronto sul nuovo Piano sanitario annunciato da Chiodi, “l’Italia dei Valori farà sentire la propria voce a sostegno di tutte le misure idonee a tutelare la sicurezza di chi non può rischiare la vita per mantenere la famiglia”.

CGIL: “AUSPICHIAMO ACCERTAMENTO RESPONSABILITA'”

“Non abbiamo notizie certe che consentono di risalire alla esatta dinamica dell’infortunio che ha causato la perdita di un’altra giovane vita sul lavoro, quella di Massimiliano Bucci di 39 anni, nello stabilimento De Cecco di Villa Caldari. Le notizie di stampa parlano di una pressa che si sarebbe riattivata mentre all’interno operava Massimiliano. Tutto questo appare assurdo, perché i dispositivi di sicurezza di una pressa, devono prevedere sostanzialmente due ipotesi che non lasciano spazio ad errori”.

È quanto afferma in una nota la Cgil Abruzzo. “Se la pressa è ferma – prosegue la nota – tali dispositivi impediscono che si rimetta in funzione da sola. Se la pressa sta funzionando non deve essere possibile l’inserimento al suo interno di nessuna parte del corpo del lavoratore, cosa che potrebbe avvenire anche per un malore. Auspichiamo il rapido accertamento della dinamica dei fatti e delle eventuali responsabilità. La competenza degli operatori del servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro potrà individuare le cause alla base dell’infortunio e imporre la loro eliminazione ad evitare il permanere della situazione di rischio. Da troppo tempo ascoltiamo ricostruzioni che parlano di errore umano. Il valore della vita umana, le norme sulla sicurezza, presuppongono che vi siano misure di prevenzione che tengano conto anche di questa eventualità”.

“Resta la preoccupazione per un infortunio avvenuto in una grande e nota azienda abruzzese che si fregia di numerose certificazioni di qualità e dell’adesione alla politica per la responsabilità sociale. La Cgil alle altre organizzazioni sindacali una riflessione con i lavoratori sull’infortunio mortale sull’insieme dei problemi della sicurezza nello stabilimento in questione. È necessario non abbassare la guardia sui problemi della salute e sicurezza del lavoro in una situazione di grave crisi economica ed occupazionale come quella che viviamo perché l’emergenza può relegarli in una situazione di marginalità”.

COSTANTINI (IDV): “RIDIMENSIONAMENTO FONDI HA UN COSTO”

“Le risorse investite per la prevenzione per gli infortuni sul lavoro hanno subìto un drastico ridimensionamento e tutto questa ha inevitabilmente un prezzo”.

È quanto dichiara Carlo Costantini, capogruppo Italia dei valori alla Regione Abruzzo, commentando l’ennesimo incidente mortale sul lavoro che questa volta ha colpito un giovane operaio di Orsogna (Chieti).

“Questo è il momento del dolore e non è certo il caso di fare strumentalizzazioni – prosegue Costantini – tuttavia, in occasione del confronto sul nuovo Piano sanitario annunciato da Chiodi, l’Italia dei Valori farà sentire la propria voce a sostegno di tutte le misure idonee a tutelare la sicurezza di chi non può rischiare la vita per mantenere la famiglia”.

ARTICOLI CORRELATI:

INCIDENTE SUL LAVORO: MUORE OPERAIO 35ENNE

© 2020 Abruzzo Web Editori srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli